

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## La Guerra.

Il mondo è sempre in attesa della battaglia navale che mai non viene, incerto sempre dove si trovi realmente le due squadre.

Le ostilità continue della flotta del Baltico fanno supporre che i russi non abbiano una meta precisa. Si ritiene che Rodievskich abbia probabilmente questi comandi: 1.º Adescare i giapponesi lontano della loro base navale a 3.º Aspettare le trattative di pace, che, come la Russia spera, potrebbero essere affrettate dalle dimostrazioni navali.

Intanto, notizie concordanti da Tokio fanno credere che la flotta giapponese sia concentrata a nord delle Filippine.

Vi furono giorni in cui pareva che lo scontro navale dovesse accadere di momento in momento.

Ma la Russia non ha fretta: dopo l'invio della seconda squadra, ne mandò una terza ed ora accingendosi ad inviare una quarta! Altro che pace...

## La neutralità.

Il pericolo di complicazioni per la violata neutralità non è ancora svanita. Un telegramma da Parigi pervenuto ieri sera ci informa che il segretario della legazione giapponese presso la Repubblica si recò al ministero degli esteri a chiedergli se era a conoscenza del governo francese che navi russe trovavansi ancora nelle acque del territorio francese; e gli fu risposto che « affermavasi che le navi russe avevano lasciato quelle acque. Ma è poi vero? ». Perché allora le autorità francesi di Saigon avrebbero vietato al corrispondente del « Daily Mail » di telegrafare al suo giornale le notizie sulla presenza dei trasporti russi a Saigon o nella baia di Cam Ranh e i suoi criteri in proposito? Il corrispondente trasmise al governatore generale dell'Indocina una protesta contro questo divieto; protesta che non farà né caldo né freddo; ma il divieto attesta contro la violazione persistente della neutralità, della quale il Giappone ha tutte le ragioni di lagnarsi.

Anche la neutralità della Cina è in pericolo. L'Inghilterra ha già trasmesso alla Cina una nota, eguale di tenore a quella degli Stati Uniti, per rilevare la necessità di mantenere la più stretta neutralità. La Cina non deve permettere — vi si dice — che le navi russe ancorate nel porto di Sciangai prendano il largo, né che i russi si servano di territorio cinese come di base di operazioni; e si teme invece che le navi russe a Sciangai fuggiranno, se la Cina non lo impedirà loro con la forza.

Questi accenni vaghi di possibili complicazioni prenderanno essi maggiore consistenza o dilegneranno?

## La situazione a Varsavia.

Varsavia, 3. Le chiese sono stamane gremite di gente. Si festeggia l'anniversario della costituzione polacca, proclamata il 3 maggio 1791. Tutte le vie sono occupate dalle truppe. Non si pubblicano i giornali, accetto quello ufficiale, perché i tipografi non lavorano.

Stamane alle 4 uno sconosciuto uccise con una rivoltella un sergente di gendarmeria. L'uccisore riuscì a fuggire.

Varsavia, 3. — Una dimostrazione patriottica polacca è stata

nel pomeriggio sciolta dai cosacchi a colpi di *magika*.

Per evitare dimostrazioni ai funerali delle vittime di lunedì la polizia ha fatto trasportare al cimitero stanotte trenta cadaveri.

## Altri conflitti a Lodz.

Lodz, 3. — Quattro uomini hanno sparato contro un agente di polizia, lo hanno ucciso e ne hanno feriti gravemente altri. Sommosse gravi sono avvenute ieri sera. I soldati hanno fatto fuoco sulla folla, uccidendo quattro persone o farendone parecchie.

## Disordini anche a Mosca.

Mosca, 3. — Iersera sul Tier la folla, indignata per la brutalità di un ufficiale di polizia verso una signora, prese le sue difese. L'ufficiale dovette rifugiarsi in un ristorante.

Il proprietario avendo fatto fuggire l'ufficiale da una porta laterale, la folla saccheggiò lo stabilimento.

La polizia impotente, dovette ricorrere per aiuto ai cosacchi che dispersero la folla.

## Un manifesto dei conservatori russi che minacciano il terrorismo.

Accade attualmente in Russia — secondo il corrispondente del « Petit Parisien » — un fatto singolare. Mentre l'Opposizione liberale e rivoluzionaria non sa approfittare dei suoi successi, e dividendosi in gruppi perde la sua potenza, e la sua forza, colla sua omogeneità il partito dei conservatori si organizza e riprende per suo conto i metodi che sembrarono finora monopolio dei partiti estremi. « Vi hanno ora in Russia, conservatori decisi, per difendere le loro opinioni, a scendere addirittura nelle vie ed a ricorrere al terrorismo. Già in parecchie città di provincia la folla, diretta da conservatori, ha dato la caccia a studenti, che sono gli agenti più attivi della propaganda socialista o rivoluzionaria, a liberali e anche a fanciulli, quando questi spinti da mestatori liberali, volevano organizzare lo sciopero dei licci.

« Si è anzi formato a Pietroburgo un vero Comitato di conservatori terroristi. Ho sott'occhi la circolare diretta ai capi del Comitato a numerosi liberali in vista: « Nemici della patria! Avete coi vostri delitti spinto agli estremi la Società russa; avete abbastanza gridato: Organizziamoci! »

« Noi, elementi conservatori, ci siamo pure organizzati ed abbiamo deciso di rispondere ai vostri miserabili proclami con altri proclami, alle vostre minacce con atti di slide, alle vostre bombe con altre bombe! « Il sangue innocente degli operai che avete attirati sotto il fuoco dei soldati e quello dei contadini gridano vendetta e vi puniremo nonostante la debolezza delle Autorità! »

« Uniti nella nostra idea, vi preveniamo che con bombe disperderemo le vostre riunioni, nelle quali si votano risoluzioni che sono la vergogna del nome russo! Firmato: Il Comitato segreto dei conservatori terroristi. »

« Da una strage all'altra: ecco il destino dei popoli balcanici. L'altro giorno, bande greche, ne commettevano una feroce nel paese di Zagoriciani; una banda di ottanta bulgari assalì, per vendicarla, la cittadina greca di Pizzara, e uccise settanta greci, tra i quali molti che avevano partecipato all'uccisione di Zagoriciani.

Il pezzo fu ascoltato con vero raccoglimento: il rispetto al maestro impedi un clamoroso applauso, ma tutti avevano serietà in volto la forte commozione dell'animo, tutti ammiravano la faccia ispirata, ringiovanita di Nello.

La marchesa s'era alzata per avvicinarsi al marito:

« Io non conoscevo questo tuo lavoro, — ella disse con lieta sorpresa, — ed è sì bello! »

Egli sorrise distratto, poi diede braccio alla moglie, facendo con lei un mezzo giro per la sala. Intanto cercava con lo sguardo Maria. Maria non c'era più. Allora in fretta, solo, s'avviò verso le altre stanze, nella serra e non la vide. Egli udì appena l'allegro conversare degli invitati, i leggeri scoppi di risa delle giovani signore, il via via di passi nelle sale. Intanto investigava, chiamando col cuore Maria, ma sempre indarno. Scese la gradinata esterna e si trovò nel giardino. Qualche cosa di chiaro si distingueva tra il verde, ma gli arbusti coprivano con le loro ombre quel bianco, rendendo indistinta la forma. Certo Maria era là. Egli aveva finalmente scoperto il segreto di quella donna... egli or-

## Credito e Casse di risparmio

(Discussioni di pubblico interesse.) Giova al banconero del Paese l'accentramento del credito nelle stesse persone?

L'argomento non è nuovo, ma importante così che vale la pena di tornare su.

A Milano, a Verona, a Venezia, le cui Casse di risparmio sono poderosi istituti di beneficenza e di credito insieme, non sarebbe assunta agli onori del Consiglio di Amministrazione persona che appartenesse nello stesso tempo a qualunque delle numerose banche di quella Città.

Da noi, invece, avviene tutto il contrario: degli amministratori della Cassa di Risparmio fu il Measso, che non apparteneva a nessuna Banca, e vi è ora il *Catignuolo*. Del resto, la Cooperativa è rappresentata da un membro, la Banca di Udine da due o tre, la Banca Popolare da due, la Cattolica, senza avere un rappresentante apparente, vi entra forse più e meglio delle altre.

Così l'intero movimento del credito cittadino passa sempre per le stesse mani — e questo ristretto monopolio produce inconvenienti che a me sembrano assai gravi e dei quali dovrebbe occuparsi la rappresentanza cittadina che è chiamata ad eleggere i consiglieri della Cassa di risparmio.

Difatti, si pensi che il preconcetto l'animosità, una inesausta personale e politica (siamo tutti uomini) possono influire nel consiglio della Cassa di risparmio per negare o restringere il credito a una data persona, a una famiglia; ma ciò porterà il disseccamento del credito anche presso gli altri istituti e la conseguente rovina di quella persona o di quella famiglia; perché, quanto accade alla Cassa di risparmio si ripercuoterà negli altri istituti, appunto per il fatto che gli stessi amministratori ricompaiono anche in questi.

Gli esempi non mancano: Vi furono famiglie doviziose, momentaneamente imbarazzate e che si videro ermeticamente chiusi gli sportelli delle Banche e della Cassa di Risparmio rette ed amministrate dalle medesime persone, e che, quando per la stessa ragione si videro anche abbandonati dagli amici, dovettero ricorrere all'usura non organizzata per riparare alle piccole avarie della loro « imbarcazione » domestica. E quelle famiglie non hanno trovato alcun istituto che abbia solo steso la mano, perché il rifiuto della Cassa di Risparmio aveva la sua eco in tutte le altre banche!

E poi si grida all'usura!... Ho appreso in passato dai giornali che di ciò si è altre volte discusso nei Consigli del Comune. Si faceva torto allora ai moderati di voler mantenere uno stato di cose di cui riconoscevasi l'inconveniente ed il danno. Ma passato il Comune in mano dei popolari, si è continuato nel vecchio e censurato sistema.

Si è lasciato da parte il Measso, non certamente perché egli appartenesse a qualche banca; ma si tennero altri che invece vi appartengono.

Questo fatto può portare anche altre conseguenze. Per esempio, supponiamo che le Banche, in forza di questo accentramento (e anche per altri fatti che non voglio qui esaminare per mantenere la

discussione in una campo più sereno) conoscano tutte le difficoltà e gli imbarazzi del povero dissestato o come questo difficoltà vadano aumentando di giorno in giorno: la ripulsa di prestiti si ripetono e si susseguono; il mutuo che egli tiene con la Cassa di Risparmio matura i suoi frutti ed egli non trova modo di pagarli; atti e spese l'opprimono; l'esecuzione si rende inevitabile, s'inizia, s'avvanza ed egli vede con terrore approssimarsi il giorno in cui verrà espropriato della Casa che lo vide nascere, dei fondi che ha bagnato col sudore del proprio lavoro...

« Ora, l'accentramento » che ho avvertito sopra può portare a ciò: che allora precisamente compaia chi tutto questo aggravarsi momentaneo della situazione ha potuto seguire: egli spia il momento opportuno, e quando al debitore è venuta meno ogni risorsa, quando la disperazione lo coglie, ecco che sulla spiaggia del naufrago ha modo di presentarsi, con la corda del salvataggio, quegli che è considerato come uomo di fiducia nel mondo finanziario... e il naufrago esce dalle acque perigliose spogliato e denudato...

Ripeto: questo può accadere — e non dico che sia accaduto — per forza dell'accentramento nelle stesse persone di tutto il credito di una città, di un distretto: non dico che sia accaduto nella nostra città, ma so che in altri tempi è accaduto altrove. Là si è compreso dove stava il guaio e si arrivò a disfarsi di persone che vivono in mezzo agli altri come le incarnazioni maligne che pullulano talvolta sul nostro corpo per vivere a spese dei tessuti vitali. Là, ripeto, si verificò il fatto e vi si pose riparo. L'esperienza degli altri dovrebbe insegnarci qualche cosa.

Speriamo, almeno, nell'interesse del buono e retto funzionamento del credito, che non dovrebbe mai prestarsi a vantaggio di speculatori.

— La Camera inglese dei Comuni ha approvato con enorme maggioranza, una legge restrittiva della immigrazione. Il sacro asilo d'Inghilterra diventa ormai una leggenda. I profughi politici potranno ben più facilmente, da qui innanzi venire espulsi dall'isola. Ma non basta. L'Inghilterra, che fu maestra della libertà economica, vede ora farsi ognora più forte la corrente protezionista; e chi propone la legge, disse chiaramente che essa rappresenta uno sforzo fatto a favore delle classi operaie inglesi contro la mano d'opera di altre nazioni a basso prezzo. E Chamberlain l'imperialista ebbe a manifestare la speranza che presto sarà presentato alla Camera un altro progetto per impedire l'importazione di merci fabbricate all'estero dalla stessa manodopera a basso prezzo.

— La costruzione dell'acquedotto pugliese fu aggiudicata alla ditta Dantico di Genova.

— I ministri d'Italia — hanno « morbin ». Dopo che ci hanno regalato il nuovo biglietto di Stato da cinque lire, eccoli pensosi dietro un nuovo ritrovato: il francobollo da venti centesimi. Tanto, si può spendere così qualche migliaio di lire che altrimenti... non si saprebbero proprio dove buttare!...

— Le principali entrate dello Stato, a tutto il mese di aprile nell'esercizio 1904-1905 sono ammontate a 1,235,160,978, con una differenza in più di 27,340,179 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

l'amore di Giannina per Guido; in virtù del primo palpito essa, la disillusa, aveva acconsentito a vederli uniti.

Senza volerlo, Nello, il maestro severo, sentì tutto l'orgoglio d'aver ispirato un giorno sì veramente passione, sentì il rammarico d'aver perduto Marianna, d'averla lasciata infrangersi contro un destino implacabile. Come un uomo che strappa dalle onde un naufrago, egli voleva rianimare la creatura tramortita. Ah! come l'avrebbe stretta fra le braccia, come avrebbe cercato su quelle labbra rosate la divina sorgente dei baci! E mai sarebbe venuta la sazietà, no, mai. Con un astro nasceva la sua fortuna, e con un astro ancor più fulgido doveva tramontare la sua vita. Fu sì forte il tumulto dei suoi affetti, ch'egli fuggì nelle sue stanze senza curarsi di nessuno, nemmeno di quella donna ormai sì fatale alla sua quiete. Dalla finestra vedeva la luna specchiarsi nel lago, tutto l'aspro contorno dei monti; un tremolio indistinto moveva la superficie dell'acqua e Nello sentiva il suo cuore tremare, confondersi in un incessante alternativa di speranze, di rimorsi, di ebbrezza,

## La pagina letteraria.

### Gioinezza errante. LIRICHE DI POTITO PORRECA-OLIVIERI.

Ogni qualvolta io mi accingo a sfogliare un volume che nella sua pretenziosa veste tipografica racchiude il tentativo d'un autore giovinetto o non ancor noto al mondo letterario, provo sempre un misto di curiosità impaziente, di aspettazione e di trepidazione.

Perché io credo che il giorno in cui l'uomo confida al pubblico il primo frutto delle sue fatiche intellettuali, sia la data più memorabile della sua esistenza, nonché un fatto importante per coloro che seguono le varie manifestazioni del pensiero umano.

Infatti, è da quel giorno che egli osa affermare la sua personalità, mentre armato del suo preteso capolavoro e della sua fede, passa balanzoso il Rubicone, e lancia all'avvenire il fatale: « *Alea iacta est!* »

Un libro nuovo è un'anima nuova che fa la sua apparizione sulla scena del mondo.

Non può quindi essere che interessante per lo studioso conoscere che cosa quest'anima abbia da rivelarci, quali passioni la tormentano, ed a qual meta essa rivolga le sue segrete aspirazioni; quale giudizio si sia formato della vita, e quale gesto assuma in rispetto ai patrosi problemi dell'umanità.

Il poeta del quale oggi mi occupo è un ardente figlio della terra di Puglia, che prima di scendere nell'agone letterario ebbe la rara virtù di sapere attendere, premurosamente fruttando di una soda ed estesa cultura, e quel che più onora, senza altri mezzi, che i libri e le sue prodigiose facoltà naturali. Egli va quindi immune dal difetto proprio della gioinezza, invasa dalla inquietudine di far presto e molto onde il suo primo libro fa fede della serietà dei suoi intenti, della sicurezza meravigliosa dei suoi mezzi artistici e della maturità e originalità del suo pensiero filosofico.

Non esagero affermando che questo volume, riescitissimo nella severa eleganza della sua edizione, è degno del migliore encomio, tanto per la purezza classica della lingua, quanto per la robusta concisione ed armonia dello stile, e colloca d'un tratto il suo autore fra i più felici ed ispirati cultori della vera poesia in Italia.

Con questa superba collana di liriche, il Porreca Olivieri ci rivela innanzi tutto e soprattutto se stesso; ci introduce nei penetranti della sua anima in effervescenza continua e ce la lascia ammirare in tutta la sua ingenua essenza, avida sempre di gioia e di sole, di quel « gran sole d'Apulia » ch'egli canta con nostalgico entusiasmo, e dal cui bacio di fuoco egli dovette derivare il calore della ispirazione, non altrimenti che la vite ne deriva il più generoso dei vini.

Giova notare che una gran parte di questi versi furono pubblicati alla spicciolata sui vari giornali letterari della penisola; però, siccome l'Autore non fu sollecitato dalla fregola di vedersi stampati in volume, ebbe campo di rimaneggiarli ed abbellirli, per modo che, nella presente raccolta, noi li troviamo quasi completamente trasformati e scelti con vero ed alto accorgimento d'arte.

Questo appunto dev'essere stato lo scopo che determinò l'autore alla presente pubblicazione. Egli stes-

Perché quella sfinge sì bella aveva osato arrivare fino a lui? Perché, sul tardo autunno della vita, lo arrestava nella sua operosità sapiente, gli toglieva la pace, faceva di lui un ingrato?...

Ma una voce interna gli ripeté: — Ella ti ha amato. Nei suoi lunghi anni sacrificati fosti per lei come un punto luminoso, e fissando l'occhio a quel punto intravedeva le dolcezze a lei proibite di un vero affetto. Volle rivederti, cogliere nel tuo sguardo l'antica tenerezza, anche se rivolta ad altra donna: volle rimanere incognita.

Nello a poco a poco intese la villa farsi silenziosa, distinse i passi di Maria e la sua voce limpida che angurava la buona notte alla marchesa. Fissò il lago, e nella calma che si faceva nel suo spirito invocò il riposo benedetto.

## VI.

Il giorno appresso la marchesa se ne stava seduta con indolenza sopra un basso divano, con un libro abbandonato sul grembo. Una leggera stanchezza l'obbligò più volte a socchiudere gli occhi: forse ricordava le emozioni dolcissime della serata. Capitò Maria ad in-

so ce lo dice in uno dei primi sonetti intitolato: « *Proelio* ».

« Io non chiedo a la gloria una corona: obbedisco a una legge necessaria, come l'uccello che spande nell'aria la musica nulla che in cor gli suona ».

Vera tempra d'artista, egli prosegue diritto per la sua strada, preoccupato nonché geloso della sua indipendenza e nulla chiede a nessuno.

Pago del bacio che la solitaria Musa con suo pudico amor mi dona; — mai viene a transizioni con la sua coscienza, in ciò simile all'acacia, il quale si rompe ma non si piega:

E penso, e scrivo, *« non mai mentre gli intimi sensi della mia natura, insolente dell'altro riflesso »*.

Sotto questo aspetto il Porreca Olivieri fa opera assolutamente diversa da tutti i verseggiatori grandi e piccoli dei giorni nostri; egli non vuole essere altri che lui, solamente lui, ed attraverso le sue poesie si cercherebbe invano di sorprendere reminiscenze, motivi e maniere di autori che pure vanno per la maggiore.

Quali sono, del resto, le caratteristiche di queste liriche?

Non v'ha dubbio che esse sono molte, principale quella che nel presente libro l'Autore ha voluto (e vi è pienamente riuscito) darci: la storia misteriosa del progressivo svolgersi e trasformarsi della sua psiche. Un vero e proprio documento umano, in cui ci è facile osservare la parabola della sua anima inquieta che si slancia nel turbine della vita con la spensierata gioia attinta all'arte del paganesimo, per poi successivamente evolversi nelle sue peregrinazioni attraverso il mondo, temprarsi e purificarsi alle dure lezioni della esperienza e del dolore, pervenendo a quella squisita bontà di sentimento ch'è la finalità dei temperamenti sani ed equilibrati.

E in ciò stesso è la ragione del titolo « *Gioinezza Errante* ».

Molte poesie sono in sommo grado descrittive. Il Porreca Olivieri è un poeta-pittore dal tocco magistralmente sicuro.

Profondo e sincero è in lui il sentimento della natura, e questo suo amore egli sa trasfondere nell'animo del lettore con altrettanta valentia: certi paesaggi da esso ritratti, certe impressioni della campagna, lette una volta non si dimenticano più, perché egli appone loro il suggello di una verità e di una bellezza unica ed eterna.

Giudicate da queste due prime quartine d'un magnifico sonetto dal titolo: *« Su per la collina di S.ta Margherita »*.

Mentre dal cittadino alito immondo io salgo a questo pura aura sitiana, l'anima mia trionfa in un'arcana comunione co' l'anima del mondo.

Chiara e fresca la notte. Una fantasia invisibile, assida, dal profondo verde accompagna in ritmo gemebondo i sogni della mia mente pagana.

E nel sonetto « *Ottobre* » si legge:

Qui nel piano, solcato dal recente vomere, odora l'anima tranquilla dei campi...

Confesso che non so immaginare nulla di più efficace e di più soave di questo odora l'anima tranquilla de' campi che è assolutamente originale e suggestivo.

Sentite tutta la desolata fatalità di quest'altro passo:

terrompere quei pensieri, ma la marchesa Anna la vide inoltrarsi con un sorriso affettuoso.

Accolta in tal modo, l'ospite provò il bisogno di umiliarsi, di punirsi immediatamente per quella febbre fatale che ormai sconvolgeva tutta l'anima sua. Ella parlò di far ritorno a Milano, sembrandole tempo di riunirsi alla figlia.

« No, no! — esclamò — non mi lasciate in questi ultimi giorni di autunno, talvolta belli, ma più spesso tristi, in una villa solitaria, solitaria senza di voi, Maria! »

« Grazie, siete troppo buona; ma è proprio necessario ch'io parta, per Giannina. »

Arrivò Nello, fissò Maria negli occhi in atto di rimprovero, poi si unì alla moglie nel combattere il progetto di quella partenza. Supplicò addirittura, con sì viva espressione di tema di affetto, da far tremare Maria, che dovette cedere e non parlar più di lasciarli. Nello ringraziò con sì ardente sguardo, da far trasalire d'inquietudine la donna amata. Tranquillo, sedette fra le due signore e per la prima volta mostrò la voglia di stare in ozio.

Continua

## APPENDICE

### Sul tardo autunno

di ANNA BERTON-FRATINI

Quando sull'onde poggerà la luna La luceola tra l'erbe brillerà...

Il maestro seguiva il motivo che un giorno aveva fatto palpitare per la prima volta Marianna, ripeteva i lamenti soavemente melanconici, gli strappi improvvisi, gli adagi patetici, toccando tutte le fibre dei cuori in martirio.

« Vi una voce nel vento che disface ogni gioia che il cielo a te dona. A te la notte negherà la pace bell'ombra sua chinata di conforto. Ne sognerà giammai del sol la sfera che a te non faccia doler la sera... »

La mano concitata del maestro, quasi la mente presaga di sventure facesse proromper le note, fece rabbrivire gli astanti.

... lo ti condanno a tuo supplizio eterno. D'esser tu stesso di te stesso inferno!...

Egli fini quasi infuriando: « Il carne penetrò. — Ti struggi, o stolto! »







H. Salvati Costanzi inventore dei rimoni medicinali COSTANZI

RESTRINGIMENTI URETRALI ORARIO FERROVIARIO

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONPETTI COSTANZI... (pasta e polvere)

Mali venerei. Scolliti recenti e cronici (gascetta militare), necri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rimoni CONPETTI COSTANZI

SI GUARISCE radicalmente con il ROOBI COSTANZI... (pasta e polvere)

Si guarisce radicalmente con il ROOBI COSTANZI... (pasta e polvere)

Tutto le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI

Madara chi detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica

Table with columns: PARTENZE ARRIVI, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine, da Udine a S. Giorgio, da S. Giorgio a Udine



SENZA RIVALI Premiati Dentifrici

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfectano la bocca, profumano l'alito.

ESSE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta

Giuseppe Lavarini UDINE Piazza Vittor. Emanuele

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3-4-5 sino a lire 40 al pezzo. Grande assortimento

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Logolo Francesco Callista provetto

Table with columns: PARTENZE ARRIVI, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine, da Udine a S. Giorgio, da S. Giorgio a Udine

Table with columns: Casarsa Port. Venezia, Venezia Port. Casarsa

Table with columns: da Portogr. a S. Giorgio, da S. Giorgio a Portogr.

Table with columns: da Casarsa a Spilimbergo, da Spilimbergo a Casarsa

Orario della Tramvia a vapore UDINE - S. DANIELE

Table with columns: PARTENZE ARRIVI, da Udine a S. Daniele, da S. Daniele a Udine

ASMA

all'istante stesso. Ricompense: Centomila franchi. Medaglie: argento oro, e fuori concorso. Inditazioni gratis e franco.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc. PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER



Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche, il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavio. L. G con apposito inalatore ed istruzioni - L. S senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL. Esigete le firme: DOTT. PASSERINI - C. RAGNI

«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO. Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

BERTOGLIO LODOVICO UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE. Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale. OMBRELLI e OMBRELLINI. Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE. CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE: 1. L'INALATORE... 2. LA TINTURA RISOLVENTE... PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli usati anticontraffattivi per Signori delle più rinomate case mondiali.